



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE LIGURE**  
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



**Escursione sociale del 28/4/2024**

**Tappa n. 14 Alta Via del Monti Liguri – dal colle di Melogno (m.1028)-Giogo di Giustenice (m. 1143) e ritorno (Alpi Liguri)**

**Dislivello** 350 metri in salita

**Tempo di marcia** Circa 6 ore (escluse le soste)

**Difficoltà** E - Percorso di Crinale

**Attrezzatura** Abbigliamento idoneo alla stagione e alla quota, considerando le basse temperature previste al di sotto della media stagionale. Consigliati bastoncini, adeguata riserva d'acqua.

**Ritrovo e punto di partenza** Ore 7.00– Piazza della Vittoria (lato caravelle)  
Ore 7.15

**Accesso** Autostrada A10 GE-SV uscita casello Finale Ligure-SP 490 del Colle del Melogno ove si lasciano le auto

**Riunione pre-gita** Giovedì 25 aprile 2024 presso la sede CAI, che sarà aperta per la sola raccolta delle iscrizioni.

**Quota** Contributo spese organizzative 2,00 €

**Descrizione itinerario**

Colle di Melogno (1028 m).- Foresta demaniale della Barbottina - Versanti nord ed ovest del Bric Tortagna - Versanti nord ed ovest del Bric Merizzo – Versante est del Monte Grosso - Conca dei Carbonari - Casa Catalano (1152 m) - Versante sud-ovest del Bric Agnellino - Giogo di Giustenice (1143 m). Ritorno per lo stesso percorso di andata. Lunghezza itinerario A/R circa km. 16.

**Direttori di escursione**

Pietro Nieddu cell. 3803186370  
Giacomo Bruzzo cell. 3472328593  
Sandro Parodi cell. 3791375338

**Note Esplicative**

Itinerario facilmente percorribile da tutti, risulta di grande piacevolezza per l'estesa copertura di boschi che rappresentano il principale motivo di interesse. Nebbie frequenti e neve in inverno ne consigliano tuttavia la percorrenza nelle più belle giornate di primavera. In passato queste foreste furono importanti anche per l'economia delle popolazioni locali in quanto fonte di combustibile per la conduzione di ferriere impiantate in zona già dal XVI secolo. In particolare sono importanti tutt'oggi le estese e suggestive faggete del Melogno, tra cui la "Barbottina", una tra le più belle della regione, in cui sono presenti esemplari secolari. Al faggio si accompagnano spesso altre essenze arboree come l'acero di monte, la betulla, il frassino maggiore. In questi boschi hanno trovato un ambiente favorevole numerosi ungulati, soprattutto cinghiali e caprioli. La tappa può essere allungata con la "variante alta" che sale al Bric dell'Agnellino, dai caratteristici spuntoni dolomitico-calcarei. I versanti nord di questo monte presentano aspetti di tipo padano mentre a sud la vegetazione cambia drasticamente manifestando caratteristiche più tipicamente mediterranee. In alto e nelle zone più fresche sono presenti, anche se sporadicamente, il mirtillo, il ginepro nano e il rododendro. Al valico del Melogno sono ancora presenti due fortificazioni del XIX secolo, a testimonianza dell'importanza attribuita a questo passo tra il Piemonte e il Finalese: il Forte Tartagna e il Forte Centrale.

